



INIZIATIVA “SPAZI DI FUTURO”

PROGETTO “MUSEO VIVO”

(Capofila ETS Legambiente Circolo Riviera del Brenta APS)

(Proposta aggiornata a seguito dell'incontro di co-progettazione del 31/01/2022)

1. SOGGETTO PROPONENTE /CAPOFILA

ETS Legambiente Circolo Riviera del Brenta APS

2. RETE DI PARTENARIATO

Associazione di Promozione Sociale IL PORTICO, Via Brentabassa 49, Dolo (VE)

FIAB Mirano-Riviera del Brenta ambiente e bicicletta aps, Via Pertini 40/2, Mirano (VE)

Circolo ACLI di Cazzago di Pianiga APS, Via Molinella 11, Cazzago di Pianiga (VE)

APS Hilarius-Gambarare Naturalis, Via Porto Menai 89, Mira (VE)

N. TOTALE DI VOLONTARI CAPOFILA + PARTNER: 53=

3. COLLABORAZIONI

Comune di Camponogara

Comune di Dolo

Comune di Fiesso d'Artico

Comune di Mira



Comune di Stra

CITTÀ SO.LA.RE. SCS, sede operativa Via dei Frati 1, 30031 Dolo (VE)

Associazione Pianeta Rurale APS, Via Palazzone 16, 30035 Mirano (VE)

A.S.D. Podisti Dolesi, Via Guardiana 36, 30031 Dolo (VE)

Agriturismo e Fattoria Didattica La Chioccia, Via Marzabotto 32, Campagna Lupia (VE)

Assiscout 7° Gruppo "Ursa Maior", Via Botte 3/a, Fiesso d'Artico (VE)

Osteria da Caronte, via Dolo 29, Stra (VE)

Associazione di promozione sociale ROCCO, via San Michele 6/1, Dolo (VE)

TREKKING ITALIA, via Toffoli 2/D, Venezia-Marghera (VE)

Fondazione WWF Italia

Società Agricola Longhin Mara e Sonia s.s., via G. D'Annunzio 3, Campagna Lupia (VE)

N. TOTALE DI VOLONTARI COLLABORATORI: minimo 51=

4. AREA D'INTERVENTO PRESCELTA:

- 1. **Promozione della qualità della vita, di un rinnovato rapporto uomo/ambiente e della mobilità attiva**
- 2. **Contrasto alla povertà e allo spreco alimentare**
- 3. **Contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica**

5. NOME DELLA PROPOSTA

"MUSEO VIVO"

6. ANALISI DEL CONTESTO

La Riviera del Brenta è un'ambiente ad urbanizzazione diffusa (sprawl urbano), dove si sono sensibilmente ridotte le possibilità di vivere all'aperto, di muoversi in bicicletta o a piedi, di incontrare le persone del proprio vicinato e costituire comunità o di avere esperienze quantitativamente e qualitativamente adeguate con la natura.



Questa condizione di partenza si è accentuata con la pandemia, i cui effetti continuano a farsi sentire, infierendo soprattutto sulle fasce di popolazione più deboli come i bambini, gli anziani, le persone con meno risorse economiche e culturali, le persone con diversa abilità.

Come è facile intuire ed è confermato dalle evidenze scientifiche, stare all'aperto, in particolare in ambienti naturali, aumenta i livelli di attività fisica. Secondo la letteratura, quando i bambini sono all'aperto svolgono dalle due alle tre volte l'attività motoria rispetto agli ambienti chiusi.

Inoltre, è stato dimostrato che le fasce di popolazione a minor reddito hanno un minor accesso a spazi verdi anche a causa della qualità degli spazi stessi; pertanto queste persone hanno una minore possibilità di raggiungere i livelli raccomandati di attività fisica e questo vale ancor più le persone con diversa abilità, che spesso non possono contare su spazi adeguati.

L'esposizione alla natura, il movimento, la mobilità sostenibile sono sempre più quantitativamente e qualitativamente ridotte con la perdita di molti benefici:

- salute: riduzione di mortalità, malattie cardiovascolari, obesità e malattie metaboliche come il diabete, alcuni tumori, depressione, Alzheimer ed altre demenze, ed altro ancora;
- apprendimento: migliore attenzione, elaborazione, archiviazione e recupero delle informazioni, miglioramento dei risultati scolastici, ed altro ancora;
- relazioni sociali: gestione dello stress migliorato, atteggiamento positivo potenziato, aumento del numero di amici, riduzioni del bullismo, aumento del capitale sociale della comunità, ed altro ancora.

La mancanza di ambienti naturali facilmente accessibili, regolarmente frequentati e raggiungibili con percorsi ciclabili e pedonali sta determinando una riduzione della qualità della vita e del benessere. Tale mancanza, utilizzando l'Agenda 2030, determina effetti negativi in particolare sul raggiungimento degli obiettivi 3 "Salute e benessere", 4 "Istruzione di qualità", 10 "Ridurre le disuguaglianze", 11 "Città e comunità sostenibili", 13 "Lotta contro i cambiamenti climatici" e 15 "Vita sulla Terra".

7. DESCRIZIONE SINTETICA E GENERALE DELL'IDEA PROGETTUALE E DELLA STRATEGIA

Con questo progetto ci proponiamo di realizzare dei luoghi di condivisione, interazione e apprendimento che partano dallo stupore e dalla meraviglia che l'osservazione della natura provoca in noi.

Si vuole, quindi, migliorare il territorio della Riviera del Brenta in particolare quello situato nei pressi delle piste ciclabili ed dei percorsi pedonali aumentando e migliorando i punti che possono essere raggiunti e diversificando ed ampliando i motivi per cui le piste ciclabili, i sentieri ed i luoghi sono attrattivi per le persone.

Si ritiene infatti che le persone si muovano per il piacere di farlo, ma soprattutto per andare in qualche luogo specifico. Un territorio più ricco di luoghi ricchi messo in rete tramite una ricca rete di percorsi



ciclopdonali permette alle persone di fare più cose (empowerment): muoversi di più, godere dei paesaggi e degli elementi naturali, imparare cose nuove, rivedere le cose del proprio passato, divertirsi, incontrare altre persone, passare più tempo all'aperto, rilassarsi e ridurre lo stress, mangiare meglio, acquistare prodotti sani a chilometro zero, e molto altro ancora.

L'idea che proponiamo punta, pertanto, a migliorare le "3S": **Sostenibilità, Salute e Socialità**. Ciò sarà possibile promuovendo "luoghi con un significato" aperti a tutti, con accessi e percorribilità volti all'inclusione dei diversi soggetti, bambini, anziani e con diverse abilità; ma, soprattutto che, trasformati in spazi pensati per le scuole, possano riportare i ragazzi fuori dagli edifici e far sì che respirino appieno la forte connessione con il loro territorio e la natura che lo identifica. Luoghi che siano coerenti ad un modello che vede a fianco della scuola una "Comunità educante".

I nostri alunni, bambini o ragazzi, in particolar modo dopo questo anno di pandemia e limitazioni e con l'utilizzo sempre più invasivo delle nuove tecnologie, stanno smarrendo quell'innata passione per la conoscenza e quella curiosità che dovrebbe smuovere le nuove generazioni. Ci ritroviamo davanti a forti alienazioni e a sempre più esasperate forme di reclusione ed esclusione sociale.

Il contatto con la natura, con l'aria aperta, svolge un ruolo fondamentale: ricreare lo stupore e la magia dell'apprendimento, in maniera esperienziale, sociale e profonda, in un contesto di serenità emotiva e di gioia del sentirsi parte attiva di ciò che ci circonda.

L'idea è di contribuire a creare un "ambiente di apprendimento" che preveda nuovi campi di esperienza, dove prevalgano il lavoro d'equipe e le attività laboratoriali, che consenta, soprattutto per i bambini che riescono meno nelle abilità cognitive, di poter esprimere saperi diversi e dimostrare altre competenze ed abilità.

Far riscoprire agli alunni il vero obiettivo dell'apprendimento scolastico, trasformando l'andare a scuola da obbligo da subire a opportunità di sperimentare, portando l'immenso valore che abbiamo come persone membri di una società che è parte della Madre Terra, influirebbe anche sui problemi dell'abbandono scolastico e della povertà educativa.

Oltre alla promozione della mobilità dolce e sostenibile, l'idea che proponiamo punta quindi al miglioramento dell'apprendimento scolastico in senso lato e profondo, perché la conoscenza si radica dentro di noi laddove l'apprendimento avviene con gioia, e niente porta più gioia e meraviglia della Natura stessa.

8. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SPECIFICHE PROPOSTE

L'idea centrale su cui costruire l'intero programma è la creazione di un "Museo vivo" diffuso di varietà dimenticate di alberi da frutto, collocati all'interno delle aree messe a disposizione dai partner e dai collaboratori, in modo che vi sia un ampio coinvolgimento della comunità nella gestione di questo museo vivo diffuso, aperto alla cittadinanza e alle scolaresche. I beneficiari sono *in primis* gli abitanti e gli alunni/studenti dei Comuni della Riviera del Brenta, ma anche i residenti nei comuni circostanti (ad esempio Venezia-Mestre, magari fino al padovano) e i turisti italiani e stranieri. Particolare attenzione sarà rivolta alla inclusività e quindi all'accoglienza dei bambini, degli anziani e delle persone con diversa abilità, che saranno oggetto di iniziative specifiche.



AZIONI

1. A partire dalla rete di partner e collaboratori già coinvolti, individuare ulteriori nuovi soggetti che rendano disponibili i luoghi che possono ospitare alberi da frutto di varietà dimenticate ed arricchire con le loro diverse specificità i percorsi ciclabili e i sentieri pedonali (fattorie didattiche, agriturismi, parchi pubblici, produttori agricoli locali, musei, ville, ecc.) anche con il coinvolgimento delle associazioni di riferimento (degli agricoltori, dei ristoratori, ecc.).
2. Avviare la creazione di un “Museo Vivo” diffuso inserendo in questi luoghi varietà antiche di “alberi da frutto dimenticati e fiori antichi”.
3. Realizzare la mappa di uno o più percorsi da mettere a disposizione on-line sul sito (quindi scaricabile) che si possa anche stampare su carta (fronte: mappa; retro: descrizione sintetica delle tappe).
4. Realizzare una pagina del sito che descriva il percorso e le tappe in modo più approfondito rispetto alla mappa dell’azione 3: per ogni luogo l’elenco e la descrizione degli alberi da frutto e dei fiori antichi presenti mettendo anche in evidenza la specificità del luogo (es. produttore locale di miele, mercatino biologico il sabato, agriturismo, presenza di area gioco, fattori didattica, ecc.). Per rendere facilmente fruibile il percorso si può prevedere anche l’inserimento dei punti di sosta in Google Maps.
5. Comunicare il progetto attraverso il sito ed i social media coinvolgendo il CSV e promuovendo le iniziative di partecipazione a manifestazioni indette in occasione di alcune delle giornate mondiali più attinenti e ad iniziative locali ad alta presenza di persone sensibili. La promozione delle iniziative, a partire dagli stessi eventi di piantumazione, coinvolgerà anche i Comuni e, se possibile, le scuole.
6. Realizzare eventi di promozione partecipata dei luoghi e delle delle attività.